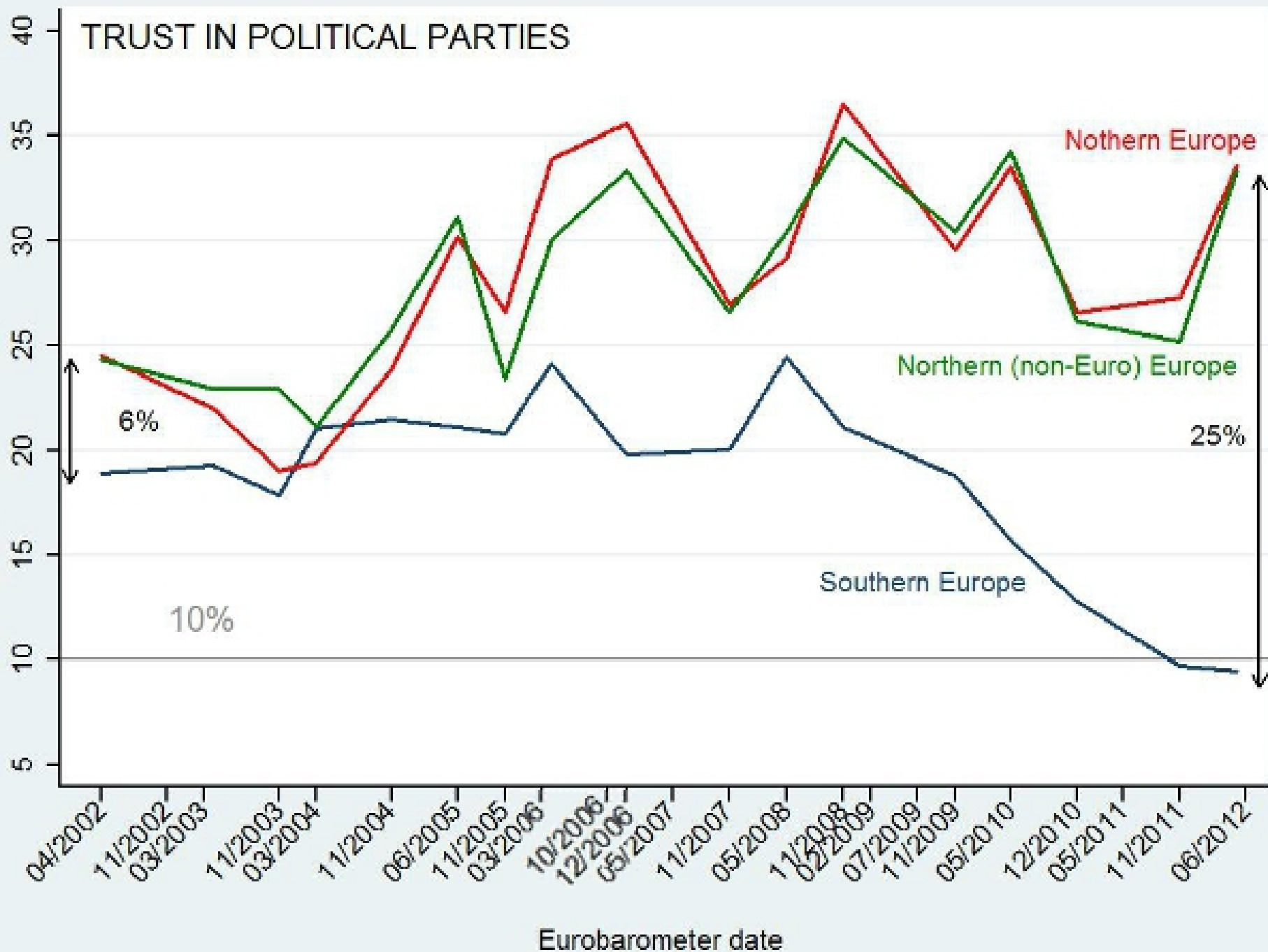


Capitolo 5

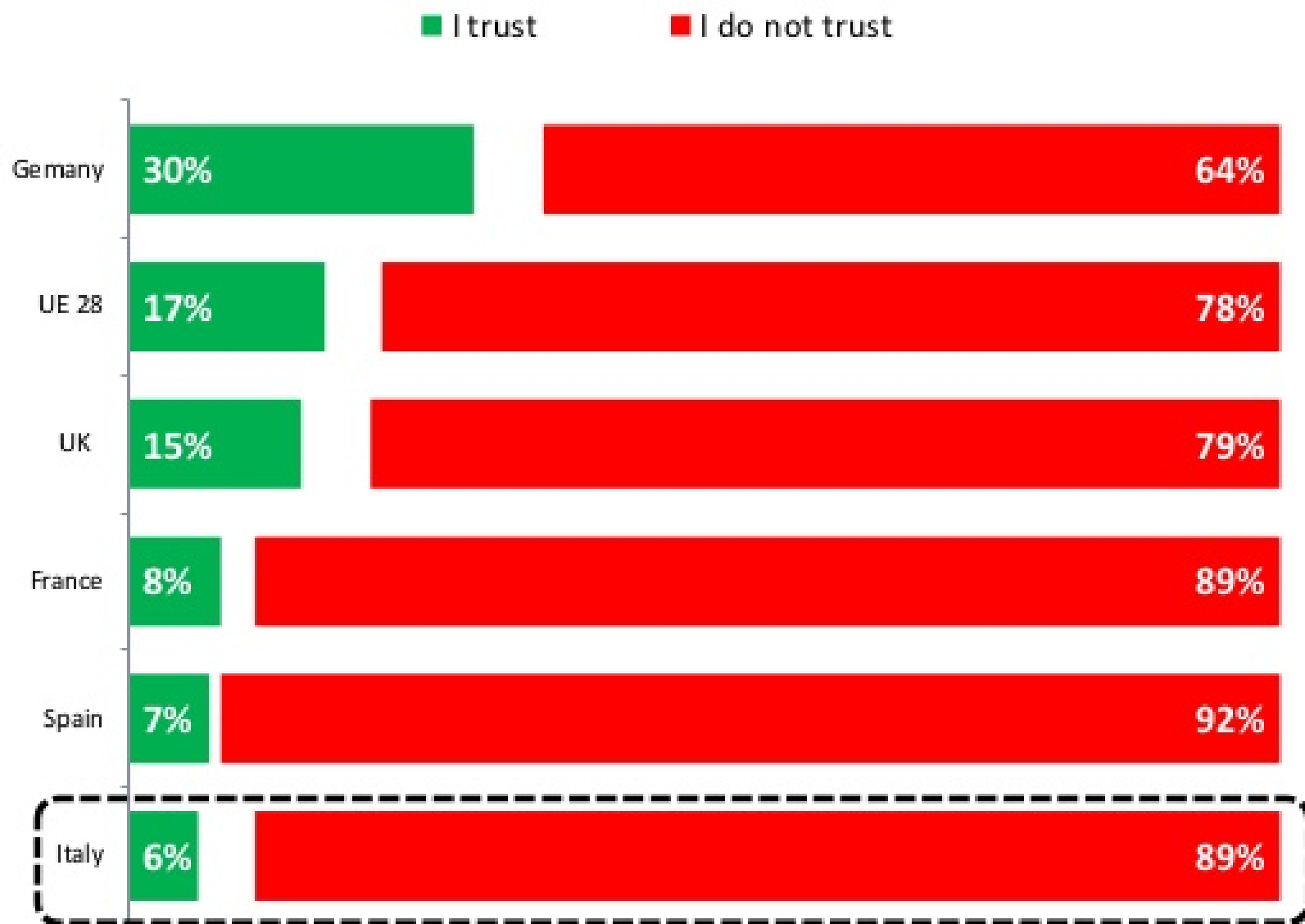
Partiti, elezioni e sistemi di partito

TRUST IN POLITICAL PARTIES

Percentage of respondents



Trust in political parties



Partiti politici

Cosa sono?

Cosa fanno?

Come sono?

Cosa sono i partiti politici

Definizione minima

Un partito è un qualsiasi gruppo politico identificato da un'etichetta ufficiale che si presenta alle elezioni, ed è capace di collocare attraverso le elezioni (libere o no) candidati alle cariche pubbliche (Sartori 1976, 63).

Definizione estesa

I *partiti* sono associazione di donne e uomini, più o meno organizzate ma comunque in grado di durare, che competono per i *voti popolari* al fine di fare accedere i loro leader e aderenti alle *cariche pubbliche* e, quindi, cercare di influenzare le *scelte collettive*.

La definizione minima di Sartori guarda agli elementi necessari di un partito e nulla ci dice su:

- **Ideologia**
- **Base sociale**
- **Organizzazione**

Definizione estesa

Prende atto del fatto che i partiti sono:

- 1. Vote seekers**
- 2. Office seekers**
- 3. Policy seekers**

Questa definizione estesa, dunque, nel dire cosa sono i partiti non può fare a meno di accennare anche a cosa essi fanno.

Le funzioni svolte dai partiti

Funzioni di input o rappresentative

- Integrazione e mobilitazione
- Strutturazione del voto
- Aggregazione degli interessi

Funzioni di output o di governo

- Reclutamento dei leader e del personale politico
- Organizzazione e conduzione del governo
- Influenza delle politiche pubbliche

Integrazione e mobilitazione

I partiti organizzano la partecipazione. Per farlo hanno bisogno di creare collegamenti stabili tra centro e periferia, elettori e istituzioni, governanti e governati (integrazione).

I partiti, quando una democrazia sta nascendo o uno Stato si sta costruendo, canalizzano nel sistema politico masse disorganizzate di cittadini prima escluse.

Strutturazione del voto

Formano gli orientamenti politici e le opinioni politiche degli elettori.

Un sistema partitico funziona solo quando l'immagine dei partiti si è fissata nella mente degli elettori e finisce per strutturare le loro preferenze.

Solo così i partiti possono «produrre ordine nel caos»

Coordinamento strategico

Aggregazione degli interessi

Attraverso questa funzione, le domande che arrivano al sistema politico sono trasformate in alternative programmatiche.

I partiti non aggregano in maniera meccanica, ma svolgono funzione di *gatekeepers*.

Reclutamento dei leader e del personale politico

Con il processo di democratizzazione i partiti hanno cominciato ad avere il monopolio del reclutamento delle cariche pubbliche e, spesso, amministrative (*spoil system*)

La professionalizzazione della politica e la burocratizzazione dei partiti conducono alla *cooptazione* come criterio principale per la selezione dei candidati.

Innovazioni recenti: meccanismi di selezioni inclusivi (es. primarie)

Organizzazione e conduzione del governo

I partiti, in democrazia, hanno una funzione fondante e costituente. In questo senso determinano l'organizzazione originaria del regime-Stato democratico. In itinere, inoltre, modificano le regole del gioco (es. legge elettorale e/o riforme costituzionali)

Inoltre, i partiti risolvono problemi di coordinamento tra le diverse istituzioni (gli uomini di governo sono, spessissimo, uomini di partito).

Influenzano le politiche pubbliche

I partiti cercano di *controllare il processo di policy making*. Cioè: provano a convertire gli impegni programmatici in decisioni.

Ma devono anche sapere essere flessibili per adattarsi agli **shock esterni** (crisi economica, disastri ambientali, ecc.). ***Ciò induce a deviare dalle promesse elettorali.***

Se si escludono i partiti di testimonianza, nelle democrazie consolidate le *funzioni di input* (cioè, di rappresentanza) sono sempre meno praticate, anche perché meno necessarie per la sopravvivenza del sistema politico. Al contrario le *funzioni di output* (partiti come organi dello Stato) risultano largamente preponderanti.

I partiti nei regimi autoritari

- La principali funzioni dei «partiti unici» sono: *politicizzazione delle masse, reclutamento di una nuova élite, controllo delle istituzioni specializzate, funzione di direzione e guida.*
- «Partiti egemoni»: ammettono la presenza di partiti satelliti minori. Nel caso del partito egemone comunista la principale funzione è quella espressiva. Quest'ultima può rinvenirsi anche nei totalitarismi di destra.

Tipo di partito

Dipende da fattori esterni e interni.

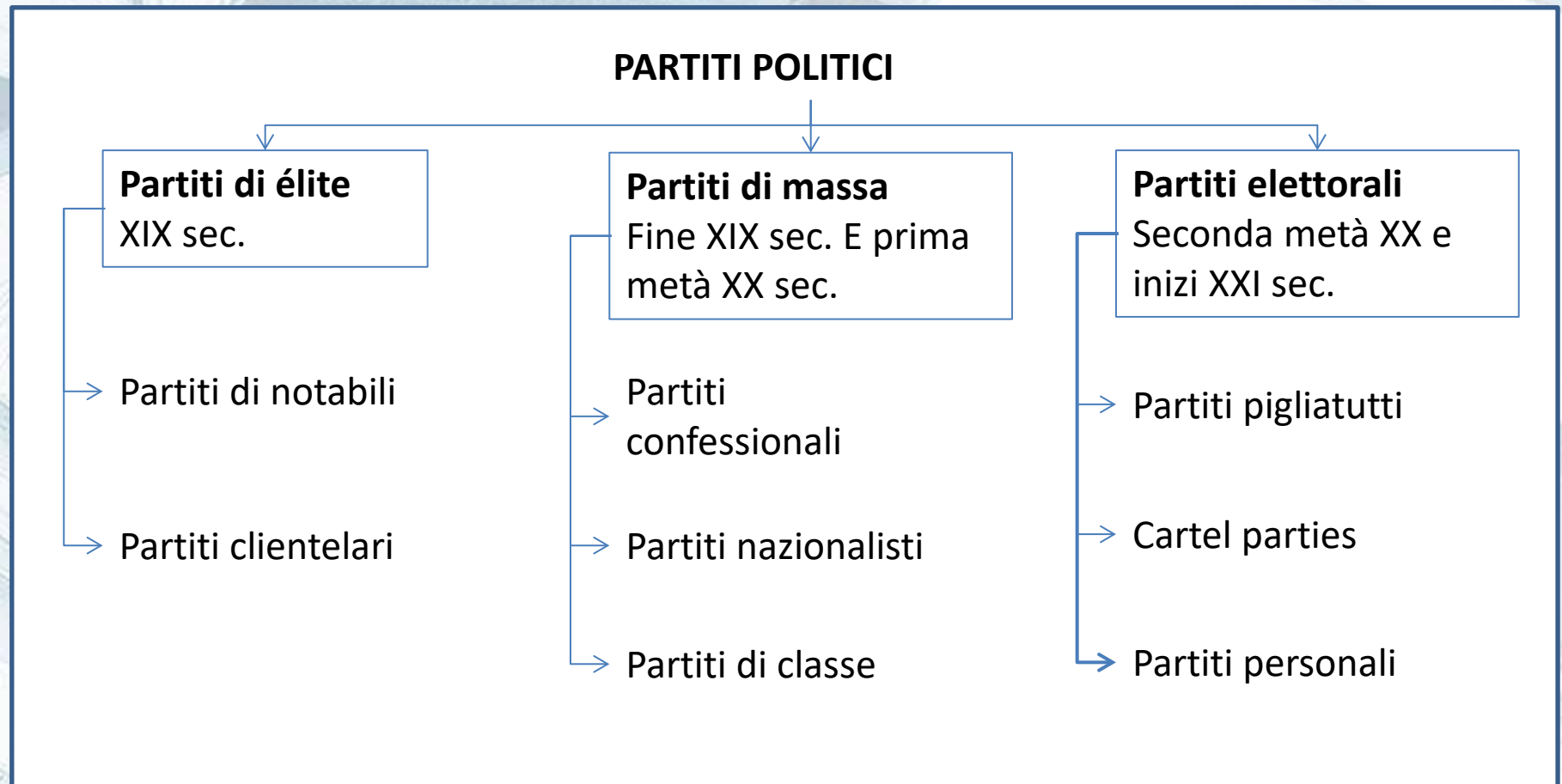
Esterni:

- Rapporti con la società e lo Stato;
- Rapporti con i gruppi di interesse;

Interni:

- Ideologia;
- Struttura;
- Caratteristiche della leadership;
- Strategie.

Tipologia dei partiti



Tipologia dei partiti

- **Partiti di notabili:** sono partiti borghesi, presenti nella fase del parlamentarismo classico [Manin 1997], rappresentano limitati gruppi di elettori socialmente omogenei. L'unità organizzativa è il comitato elettorale. Tali partiti si attivano in occasione delle elezioni.
- **Partito clientelare:** cominciò ad emergere proprio quando il partito tradizionale di notabili fu esposto alle sfide dei settori dell'elettorato affrancato di recente all'interno di società in via di industrializzazione e urbanizzazione.

Partito clientelare:

Si basa sulla **rete di rapporti interpersonali** occorrenti tra chi è in grado di dispensare favori, i politici, e chi ne ha bisogno. Per tutta la metà del Novecento le **macchine partitiche americane** si sono alimentate dell'apporto dei voti degli immigrati – che spesso non conoscevano neppure la lingua – in cambio di protezione e di assistenza.

Tipologia dei partiti

- **Partiti di massa:** si formano in seguito all'allargamento del suffragio, affermandosi come i protagonisti della fase della «democrazia dei partiti» [Manin 1997]. Svolgono una funzione di «integrazione sociale», favoriscono la partecipazione degli iscritti che costituiscono la loro fonte principale di finanziamento. Sono radicati nel territorio e al contempo burocratizzati.

Studiando il partito socialdemocratico tedesco, Michels parla di **legge ferrea dell'oligarchia** (1911)

Legge ferrea dell'oligarchia

«Tutti i partiti classisti, prima di iniziare la marcia verso la conquista del potere, pronunciano sempre, di fronte al mondo, la solenne dichiarazione di voler liberare l'intera umanità dalla pressione di una minoranza tirannica».

Michels parla dei partiti classisti – scrive nei primi del Novecento – ma queste considerazioni potrebbero essere applicate anche agli attuali partiti anti-establishment.

Legge ferrea dell'oligarchia

In realtà, questo non succede (non nella misura proclamata) per un processo inerente alla organizzazione stessa.

«L'organizzazione è la madre del potere degli eletti sugli elettori»

Per guidare una organizzazione occorrono competenze specifiche, è il possesso di queste competenze che porta a concentrare il potere in una oligarchia. E a produrre una minoranza dirigente e una maggioranza diretta.

Chi fa parte della oligarchia ***sostituisce i fini*** iniziali (es. società senza classi) con il fine della sopravvivenza del partito. **Il partito non è più mezzo, ma fine stesso.**

Tipologia dei partiti

Partiti elettorali: hanno strutture organizzative leggere e intermittenti. Possono favorire la partecipazione dei simpatizzanti e utilizzarla spesso per ragioni competitive tra i leader.

Giocano un ruolo fondamentale professionisti delle campagne elettorali (spin doctor, sondaggisti).

Varianti del partito elettorale

- **Partito pigliatutti:** è un partito interclassista, teso ad acchiappare quanti più elettori possibili e di ogni ceto sociale [Kirchheimer 1966].
- **Partito personale:** il partito si identifica con il leader, la cui immagine politica è enfatizzata dai media [Calise 2000]. Per sottolineare il carattere proprietario che per questo tipo di leader ha il partito si è anche parlato di «partito imprenditoriale» [Harmel e Svåsand 1993].
- **Cartel party:** più che competere apertamente i partiti ricorrono a collusioni e forme di protezione che assicurano l'autoconservazione e la prevedibilità della competizione. Le loro risorse derivano principalmente dalle istituzioni statali [Katz e Mair 1995].

Da dove vengono i partiti?

- ***Prospettive primordiale:*** si base sulle fratture sociali, cioè capaci di dividere i membri di una comunità in gruppi. *Attenzione:* deve trattarsi di conflitti forti e prolungati, radicati nella struttura della società.
- ***Prospettiva strumentale***

La teoria dei *cleavages* (la prospettiva primordiale)

RIVOLUZIONE	PERIODO	DIVISIONI SOCIALI	MATERIE DEI CONFLITTI	TIPI DI PARTITO
<i>Nazionale</i>	<i>XIX (prima metà)</i>	<i>Centro vs Periferia Stato vs Chiesa</i>	<i>Centralizzazione territoriale Secolarizzazione</i>	<i>Nazionali vs regionali Religioso vs laici</i>
<i>Industriale</i>	<i>XIX (seconda metà)</i>	<i>Città vs Campagna Imprenditori vs Operai</i>	<i>Sviluppo industriale Protezione sociale</i>	<i>Liberali vs agrari Borghesi vs operai</i>
Internazionale (o comunista)	XX secolo (inizi)	Divisione della classe operaia Reazioni di destra	Riforma, rivoluzione, reazione	Socialisti vs comunisti Fascisti
Postindustriale e post-statuale	XX secolo (fine)	Materialismo vs Post- materialismo Establishment vs Antiestablishment Pro-Contro Europa	Vecchia e nuova economia Vecchia e nuova politica Crisi dello stato	Verdi e libertari vs tradizionalisti Nuovi partiti (populisti, territoriali, anti UE)

La prospettiva “strumentale”

A differenza della precedente quella strumentale enfatizza il fatto che:

- Il rapporto tra fratture sociali e partiti non annulla le capacità strategiche dei partiti e dei loro leader. Ciò significa che i partiti si formano grazie all'azione di élite e «imprenditori politici» che danno forma ed enfatizzano le linee di conflitto presenti in una società.

Interazione

Il punto chiave è che **istituzioni e fratture sociali interagiscono nel determinare il numero di partiti**. Per capirlo bisogna tenere conto di tre momenti:

1. Trasformazione dei *cleavages* (considerati esogeni, ma qualche volta soggetti a manipolazione) in specifiche preferenze partitiche;
2. Trasformazione delle preferenze partitiche in voti;
3. Trasformazione di voti in seggi.

I sistemi elettorali

- Un sistema elettorale è una serie di *leggi* e di *regole di partito* che disciplinano la competizione elettorale tra e all'interno dei partiti [Cox 1997].
- Si distinguono tre principali famiglie di sistemi elettorali

Maggioritari

Proporzionali

Misti

I sistemi maggioritari

- **I sistemi maggioritari:** la regola fondamentale è che il partito più forte nel singolo collegio vince il seggio in palio. Si distingue tra:
 - 1) Sistemi a turno unico o *plurality* dove per vincere è richiesta la maggioranza relativa.
 - 2) Sistemi *majority* dove per vincere è richiesta la maggioranza assoluta. Il più diffuso è quello a doppio turno. Un altro esempio è il «sistema del voto alternativo» vigente in Australia.

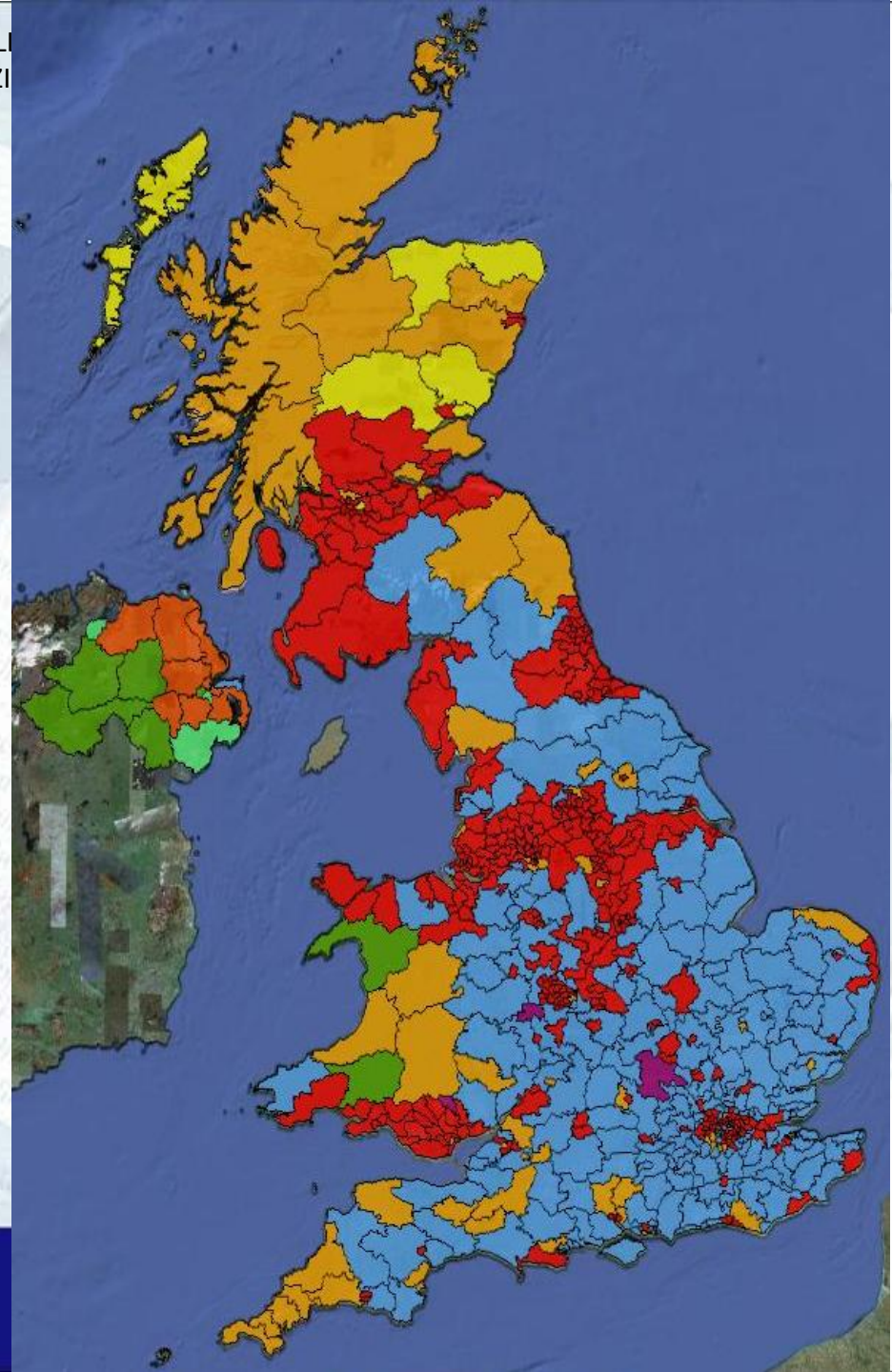
Esempio voto alternativo

Elezioni Camera Bassa 1984, Hume					
		Voti di prima preferenza		Dopo la distribuzione delle preferenze di Lusher	
		N°	%	N°	%
<u>Milliken</u>	ALP	24.342	39,30	26.221	42,30
Lusher	NP	18.245	29,50		
<u>Fife</u>	LIB	19.331	31,20	35.695	57,70

Fonte: Commissione Elettorale Australiana

First Past The Post

In **2010** United
Kingdom has
650
constituencies,
each
encompassing
approximately
68,000 voters



The 2005 general election, Witney constituency

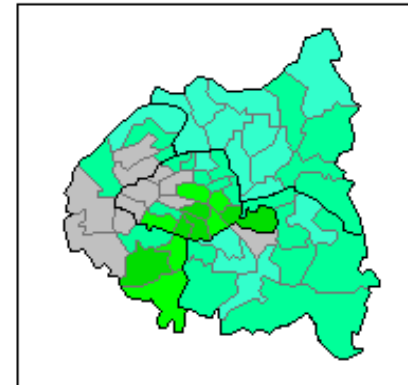
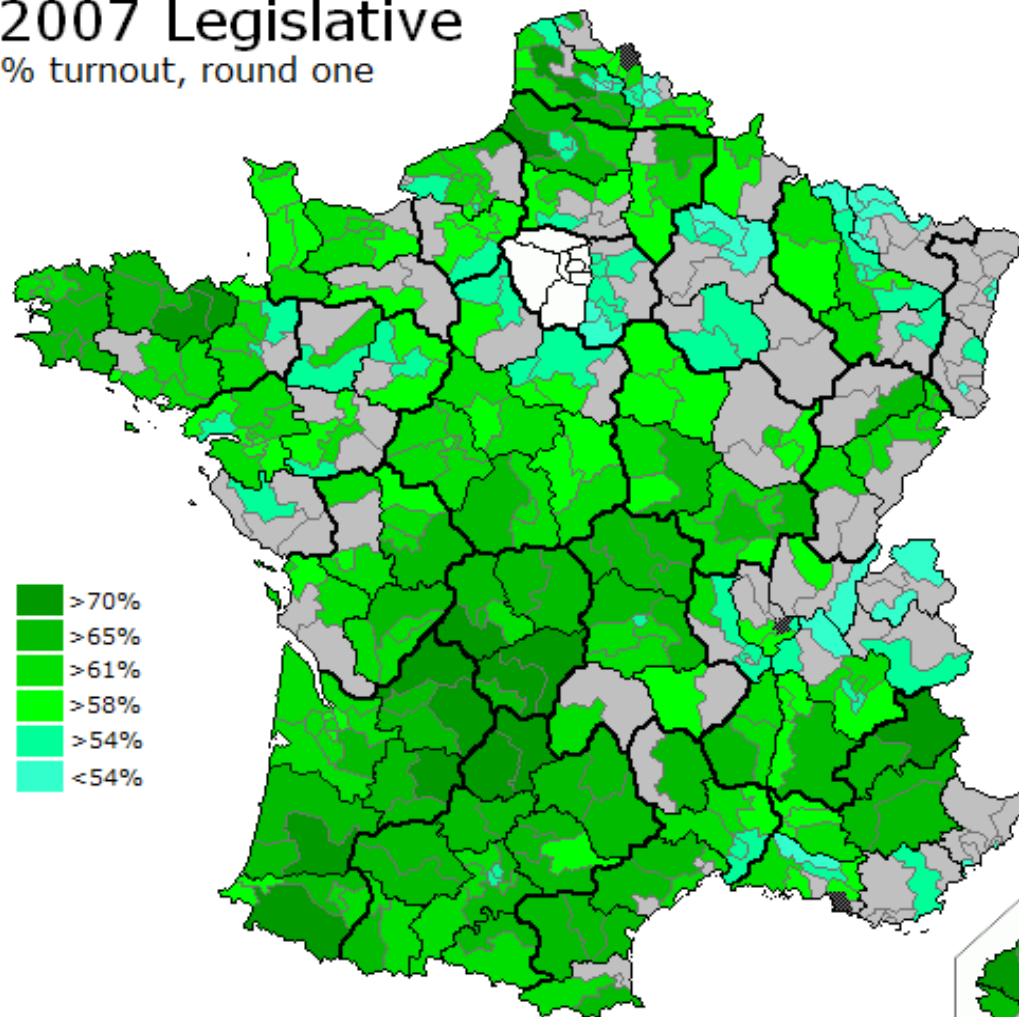
Candidate	Votes	Share
David Cameron, Conservative	26,571	49.3
Liz Leffman, Liberal Democrat	12,415	23.1
Tony Gray, Labour	11,845	22.0
Richard Dossett-Davies, Green Party	1,682	3.1
Paul Wesson, UK Independence Party	1,356	2.5

UK, 2005 parliamentary election

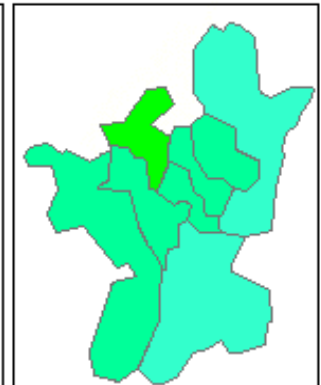
Parties	Votes	Votes %	Seats	Seats %
Labour	9,562,122	35,3	356	55,1
Conservative	8,772,598	32,3	198	30,6
Liberal Democrat	5,981,874	22,1	62	9,5
Scottish National Party	412,267	1,5	6	0,9
Democratic Unionist	241,856	0,9	9	1,3
Plaid Cymru	174,838	0,6	3	0,5
Sinn Féin	174,530	0,6	5	0,8
Ulster Unionist	127,414	0,5	1	0,2
Social Democratic and Labour	125,626	0,5	3	0,5
Independent	122,657	0,5	1	0,2
Respect	68,094	0,3	1	0,2
Health Concern	18,739	0,1	1	0,2
Total	27,110,727	--	646	100

Two Rounds System: France has 577 constituencies

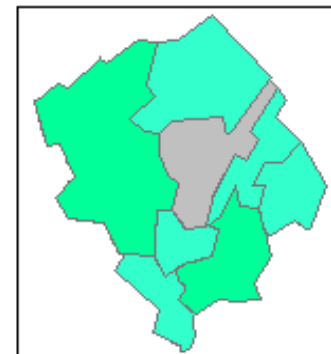
2007 Legislative
% turnout, round one



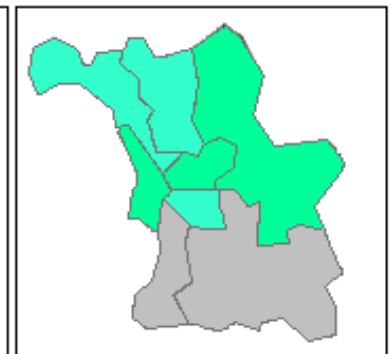
Hauts de Seine, Paris,
Seine-Saint-Denis, Val de Marne



Lyon



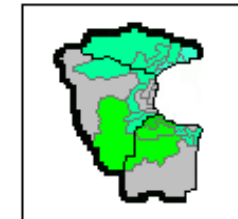
Lille



Marseille



Corse



Essonne, Val d'Oise,
Yvelines

Risultati elezioni parlamentari, 10 giugno 2007- Dipartimento: Bocche del Rodano – 9 circoscrizione - FIRST ROUND

	Partito	Voti	% voti
M. Marc IVALDI	Divers droite	228	0,43
Mme Joëlle MELIN	Front national	3 506	6,68
M. Christian LARTAUD	Ecologiste	359	0,68
M. Bernard DEFLESSELLES	Union Mouvement Pop.	27 223	51,83
Mme Béatrice NEGRIER	Divers gauche	6 864	13,07
M. Serge BONIFAY	Divers	297	0,57
M. Alain FOURESTIER	Extrême droite	236	0,45
M. Patrick CANDELA	Communiste	5 437	10,35
M. Jean-Yves PETIT	Les Verts	1 101	2,10
Mme Mireille BENEDETTI	UDF	4 275	8,14
M. Robert MEYNARD	Chasse Pêche Nature Traditions	395	0,75
M. Jean-Pierre MESSEMANNE	Extrême gauche	359	0,68
Mme Emmanuelle JOHSUA	Extrême gauche	958	1,82
M. Daniel SEBBAH	Ecologiste	492	0,94
M. Pierre RODEVILLE	Divers gauche	536	1,02
Mme Hélène FAURE LEQUIEN	Divers droite	110	0,21
M. Christian MUSUMECI	Divers droite	145	0,28

Risultati elezioni parlamentari, 10 giugno 2007-

Dipartimento: Bocche del Rodano – 16 circoscrizione – FIRST ROUND

	Partito	Voti	% Voti
M. Roland CHASSAIN	Union pour un Mouvement Populaire	19 819	39,41
M. Jean-Marie SCIFO	Chasse Pêche Nature Traditions	1 010	2,01
M. Jean-Noël HOUSSAIS	Extrême droite	294	0,58
Mme Viviane RICARD	Front national	3 335	6,63
Mme Laurence DELEUZE	Extrême gauche	320	0,64
M. Michel VAUZELLE	Socialiste	16 289	32,39
Mme Andrée D'AGOSTINO	Ecologiste	257	0,51
M. Jean-Marc CHARRIER	Communiste	3 625	7,21
M. Bruno LECLERC	Extrême gauche	1 043	2,07
M. Michel PSYCHOPOULOS	Mouvement pour la France	421	0,84
M. Guy DUBOST	Extrême gauche	265	0,53
M. Jean-Flora NOSIBOR	Ecologiste	445	0,88
M. Romain BODO	Divers droite	100	0,20
M. Gilles AYME	UDF-Mouvement Démocrate	2 323	4,62
Mme Chantal VALETTE	Divers	195	0,39
Mme Naïma FETTAL	Les Verts	552	1,10

Risultati elezioni parlamentari, 17 giugno 2007-

Dipartimento: Bocche del Rodano – 16 circoscrizione – SECOND ROUND

	Partito	Voti	%Voti
M. Roland CHASSAIN	Ump	24 923	47,68
M. Michel VAUZELLE	Socialiste	27 352	52,32

Risultati delle elezioni parlamentari, 10 giugno 2007

Dipartimento: ALLIER - 2 circoscrizione – FIRST ROUND

	Partito	Voti	% Voti
M. Daniel DUGLERY	Union pour un Mouvement Populaire	16 837	40,91
M. Bernard LESTERLIN	Socialiste	10 481	25,46
Mme Véronique DREYFUS	Extrême gauche	346	0,84
M. Jean-Paul MORET	Extrême gauche	138	0,34
Mme Mireille SCHURCH	Communiste	8 091	19,66
M. Michel RAYNAUD	Extrême gauche	325	0,79
Mme Agnés FALCON	Front national	965	2,34
Mme Claudy AUBERT-DASSE	Les Verts	587	1,43
Mme Vesna LAZAREVIC	Divers	135	0,33
M. Christian NGUYEN	Extrême gauche	516	1,25
Mme Monique CORNET	Ecologiste	308	0,75
M. Georges VITTI	Divers	0	0,00
M. Pierre-Antoine LEGOUTIERE	UDF-Mouvement Démocrate	1 752	4,26
M. Michel ALBERT	Chasse Pêche Nature Traditions	368	0,89
Mme Marie-Thérèse NICOD	Mouvement pour la France	310	0,75

Risultati delle elezioni parlamentari, 17 giugno 2007

Dipartimento: ALLIER - 2 circoscrizione – FIRST ROUND

	Nuance	Voix	% Exprimés
M. Daniel DUGLERY	Union pour un Mouvement Populaire	20 160	46,41
M. Bernard LESTERLIN	Socialiste	23 278	53,59

Risultati delle elezioni parlamentari, 10 giugno 2007

Dipartimento: Pirenei Atlantici – 2 circoscrizione – FIRST ROUND

	Partiti	Voti	% Voti
M. Hervé LUCBEREILH	UMP	17 009	31,36
M. Thierry RICHARD	Divers	127	0,23
M. Jean HAÏRA	Extrême gauche	832	1,53
M. Jean-Marie PUYAU	Divers	303	0,56
Mme Jenofa CUISSET	Les Verts	1 063	1,96
Mme Marie-Léonie AGUERGARAY	Régionaliste	3 430	6,32
M. Louis LABADOT	Communiste	2 367	4,36
M. Jean-Pierre DOMEQ	Socialiste	10 773	19,86
Mme Hélène BARBACE	Front national	606	1,12
Mme Berthe RATSIMBA	Extrême gauche	218	0,40
M. Jean LASSALLE	UDF-Mouvement Démocrate	16 020	29,54
M. Bernard SICRE	Chasse Pêche Nature Traditions	1 191	2,20
M. Jean-Claude LABORDE	Ecologiste	298	0,55

Risultati delle elezioni parlamentari, 17 giugno 2007

Dipartimento: Pirenei Atlantici – 2 circoscrizione – SECONDO ROUND

	Partito	Voti	%Voti
M. Hervé LUCBEREILH	Union pour un Mouvement Populaire	18 997	33,65
M. Jean- Pierre DOMEcq	Socialiste	14 657	25,96
M. Jean LASSALLE	UDF-Mouvement Démocrate	22 803	40,39

France, 2007 parlement

Groupe	Membres	Membres apparentés	Total
Union pour un Mouvement Populaire	310	7	317
Socialiste, radical, citoyen et divers gauche	186	18	204
Gauche démocrate et républicaine	25	0	25
Nouveau Centre	21	2	23
Total groupes	542	27	569
Députés non inscrits			8
Total des sièges pourvus			577

I sistemi proporzionali

- **I sistemi proporzionali:** i seggi in palio nelle circoscrizioni (plurinominali) sono suddivisi tra i partiti in proporzione alle quote di voti ottenute.
 - Tali sistemi possono variare molto a seconda del livello di dis-proporzionalità.
 - La distorsione della proporzionalità dipende dalla formula elettorale, dall'ampiezza della circoscrizione, dalle soglie legali, dall'ampiezza dell'assemblea da eleggere.

Fattori di disproporzionalità dei sistemi elettorali proporzionali

Fattori	Grandezza delle circoscrizioni	Soglie di sbarramento	Giurisdizione protettiva	Formule di conversione dei voti in seggi	Estensione della assemblea
Descrizione	La grandezza delle circoscrizioni riguarda il numero dei seggi in palio. In breve, più è ampia la circoscrizione, maggiore la proporzionalità.	Vengono stabilite soglie di ammissione alla rappresentanza. Queste possono valere sia per le coalizioni (quando ammesse) sia per le singole liste.	Possibilità di escludere alcuni partiti ritenuti incompatibili con la costituzione vigente.	Formula utilizzata per la traduzione dei voti in seggi. I tre metodi più noti (in ordine di proporzionalità crescente) sono l d'Hondt; il Sainte-Laguë; e quello dei più alti resti.	Il numero di rappresentanti presenti in parlamento.
Caso	Spagna	Grecia	Germania	Italia	Olanda
Brevi note	Il sistema spagnolo è noto per essere uno dei meno proporzionali tra quelli proporzionali. Un elemento importante è certamente la limitata grandezza delle circoscrizioni. I 350 membri della Camera Bassa sono infatti eletti in 52 circoscrizioni, con una media di 6,7 seggi per circoscrizione. Con eccezione per le circoscrizioni di Barcellona e Madrid, la maggior parte delle circoscrizioni sono offrono tre, quattro, o cinque seggi. Proprio questo spiega il basso grado di proporzionalità del sistema elettorale spagnolo.	La soglia di sbarramento più famosa è certamente la <i>Sperrklausel</i> tedesca, fissata al 5 %. Non sono però mancati casi in cui la soglia di esclusione è stata fissata anche più in alto. Memorabile rimane il caso greco del 1958: soglie di sbarramento del 25% per i partiti singoli, del 35% per le alleanze tra due partiti e del 40% per alleanze più larghe.	La Corte Costituzionale tedesca è stata certamente attiva in tale direzione nel secondo dopoguerra ,quando dichiarò fuori legge sia il partito comunista sia quello neonazista. L'esclusione di due competitori, in collaborazione con la soglia di sbarramento, ha favorito la formazione di un sistema partitico per molto tempo limitato a "2 partiti e mezzo": SPD; CDU-CSU; ed il piccolo partito liberale FDP.	Fino al 1993 l'Italia ha utilizzato per la Camera dei Deputati il metodo dei più alti resti, che tende a favorire i partiti più piccoli, mentre al Senato la formula utilizzata era quella del d'Hondt, di gran lunga la più usata, e che al contrario premia i partiti più grandi.	L'Olanda è spesso citata come un esempio puro di sistema proporzionale. Vi è una sola circoscrizione e nessuna soglia di sbarramento. Ciò nonostante una soglia di esclusione implicita esiste ed è data proprio dall'estensione del corpo assembleare. Contando 150 membri, il parlamento olandese esclude automaticamente tutte le liste che non hanno ottenuto almeno lo 0,67% dei

Israel, basic electoral rules

- PR, formula d'Hondt fino alle elezioni del 1973, in seguito si è passati alla formula di Hare.
- Una sola circoscrizione corrispondente al territorio nazionale
- Soglia legale di sbarramento al 2% fino alle elezioni 2013, quando è stata portata al 3,25%
- Liste bloccate.

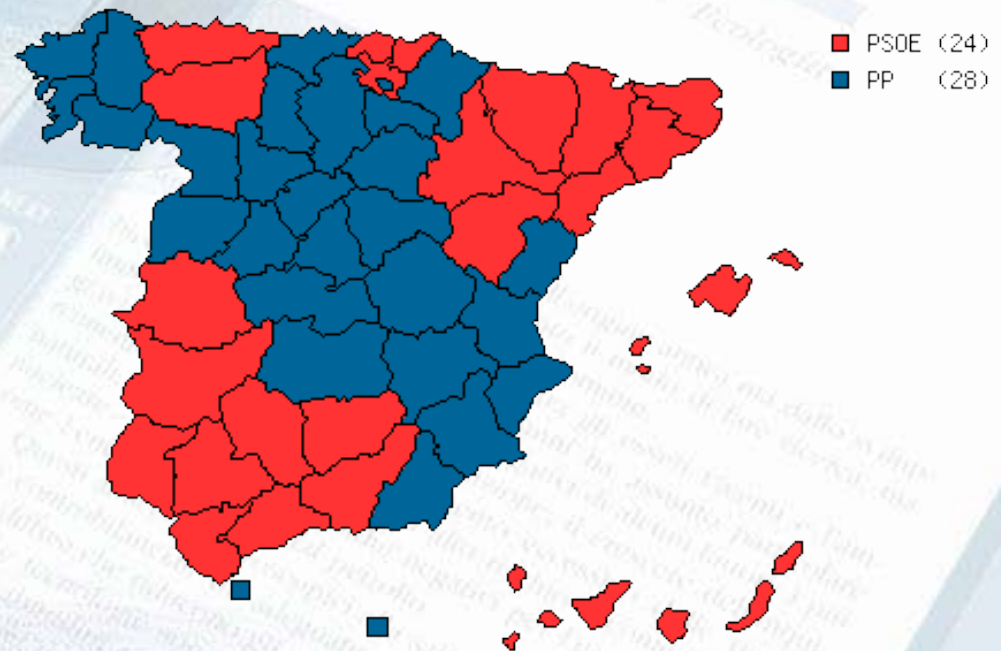


Elections to the Knesset (2009, February 10th)

Name of list	Number of valid votes	% of total votes	Number of seats	% of total seats
Kadima	758,032	22,5	28	23,3
<u>Likud</u>	729,054	21,6	27	22,5
<u>Yisrael Beitenu</u>	394,577	11,7	15	12,5
<u>Labor</u>	334,900	9,9	13	10,8
<u>Shas</u>	286,300	8,5	11	9,2
United Torah Judaism	147,954	4,4	5	4,2
Ra'am-Ta'al	113,954	3,4	4	3,3
Ichud Leumi	112,570	3,3	4	3,3
Hadash	112,130	3,3	4	3,3
New Movement - Meretz	99,611	3,0	3	2,5
<u>Habayit Hayehudi</u>	96,765	2,9	3	2,5
National Democratic Assembly - Balad	83,739	2,5	3	2,5
Total	--	--	120	100

Spain, basic electoral rules

- PR, D'Hondt
- Molte circoscrizioni abbastanza piccole
- Soglia legale di sbarramento al 3% su base circoscrizionale
- Liste bloccate



Spain, electoral districts

Seats	Constituencies	Votes	Soglia effettiva di sbarramento
3	9	27,934	25,0
4	9	44,519	19,3
5	9	52,378	15,9
6	5	49,263	12,5
7	5	62,405	11,8
8	3	58,321	10,4
9	4	64,253	9,2
10	1 (Málaga)	61,293	8,3
11	1 (Alicante)	72,468	8,1
12	1 (Sevilla)	76,616	7,0
16	1 (Valencia)	78,515	5,4
31	1 (Barcelona)	90,573	3,0
35	1 (Madrid)	92,743	2,6

Spain, 2000 parliamentary election

Party	Votes	%	Seats	%
Partido Popular (PP)	10,321,178	44,5	183	52,3
Partido Socialista Obrero Español (PSOE)	7,918,752	34,2	125	35,7
Convergència i Unió (CiU)	970,421	4,2	15	4,3
Izquierda Unida-Esquerra Unida i Alternativa (IU-EUiA)	1,263,043	5,4	8	2,3
Euzko Alderdi Jeltzalea-Partido Nacionalista Vasco (EAJ-PNV)	353,953	1,5	7	2,0
Coalición Canaria (CC)	248,261	1,1	4	1,1
Bloque Nacionalista Galego (BNG)	306,268	1,3	3	0,9
Partido Andalucista (PA)	206,255	0,9	1	0,3
Esquerra Republicana de Catalunya (ERC)	194,715	0,8	1	0,3
Iniciativa per Catalunya-Verds (IC-V)	119,29	0,5	1	0,3
Eusko Alkartasuna (EA)	100,742	0,4	1	0,3
Chunta Aragonesista (ChA)	75,356	0,3	1	0,3

Spain, 2008 parliamentary election

Party	Votes	%	Seats	%
Partido Socialista Obrero Español (PSOE)	11,288,698	43.9	169	48,3
Partido Popular (PP)	10,277,809	39.9	154	44,0
Convergència i Unió (CiU)	779,425	3.0	10	2,9
Euzko Alderdi Jeltzalea-Partido Nacionalista Vasco (EAJ-PNV)	306,128	1.2	6	1,7
Esquerra Republicana de Catalunya (ERC)	298,139	1.2	3	0,9
Izquierda Unida (IU)	969,871	3.8	2	0,6
Bloque Nacionalista Galego (BNG)	212,543	0.8	2	0,6
Coalición Canaria - Partido Nacionalista Canario (CC-PNC)	174,629	0.7	2	0,6
Unión Progreso y Democracia (UPyD)	306,078	1.2	1	0,3
Nafarroa Bai (Na-Bai)	62,398	0.2	1	0,3
Eusko Alkartasuna (EA)	50,371	0.2	0	0,0
Chunta Aragonesista (ChA)	38,202	0.1	0	0,0
Others	684,390	2.7	0	0,0
Total			350	100

I sistemi misti

- **I sistemi misti:** le regole elettorali sono ibride per cui una parte dei seggi è attribuita con regole maggioritarie, l'altra con lo scrutinio proporzionale.

Sistemi misti indipendenti

- I due tipi di regole coesistono in autonomia e non interferiscono

Sistemi misti dipendenti

- L'operatività del proporzionale dipende dalla distribuzione dei seggi nel maggioritario

Mattarellum

Il sistema elettorale misto vigente in Italia dal 1993 al 2005 faceva interagire la parte maggioritaria e la parte proporzionale attraverso il meccanismo dello «scorporo».

Cioè, il totale di voti utile a prendere seggi nella parte proporzionale era dato dai voti effettivamente ottenuti dal **partito x** meno la somma dei voti (+1) ottenuti dai secondi classificati nei collegi uninominali in cui i candidati del **partito x** avevano vinto il seggio.

Ciò chiaramente era utile a sfavorire, nella parte proporzionale, i partiti più forti (il **partito x** nel nostro esempio).

Legge Calderoli (Porcellum)

Nelle ultime tre elezioni politiche (2006, 2008 e 2013) il Parlamento italiano è stato eletto con un sistema proporzionale 'corretto' le cui caratteristiche principali sono:

- **Premio di maggioranza:** al partito o alla coalizione che ottiene il maggior numero dei voti viene assegnato automaticamente circa il 55% dei seggi (salvo che i voti presi non siano già superiori al 55%, nel qual caso il premio non è dato). Per la Camera questo calcolo è fatto su base nazionale, per il Senato su base regionale.

Legge Calderoli

- **Soglie di sbarramento:** per la Camera il 2% per i partiti coalizzati e il 4% per i partiti che corrono da soli o la cui coalizione è sotto il 10%. Per il Senato le soglie regionali sono rispettivamente 3%, 8% e 20%.
- **Liste bloccate:** l'elettore può scegliere solo il partito o la coalizione per cui votare, non i singoli candidati



Italicum

- **Il premio di maggioranza del 15%** scatta se un partito o una coalizione raggiunge il 40% delle preferenze degli elettori. In totale si può dunque arrivare ad un massimo del 55%, che corrisponde a 340 seggi su 617.
- Nel caso in cui nessuno riuscisse a superare il 40%, si andrebbe al **doppio turno**. Potranno accedervi solo i due partiti che avranno ottenuto il maggior numero di voti al primo turno. Dalla seconda tornata uscirà vincitore un singolo partito (o una singola lista) che otterrà, almeno, il 55% dei seggi (340).

Italicum

E' prevista una **soglia di sbarramento del 3 per cento** per ottenere seggi.

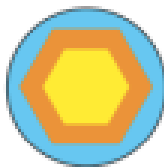
Italicum

Una circoscrizione ogni 600.000 abitanti per **un totale di 100**. In ognuna di queste verranno presentate **liste** con in media sei candidati per ciascuna.

Italicum

100 capilista, uno per ogni collegio, scelti direttamente dai partiti. Prima sono eletti i capilista, poi – se avanzano posti – i candidati eletti con le **preferenze**. Dal secondo eletto in poi intervengono le preferenze e ogni elettore o elettrici ne potrà esprimere due: obbligatoriamente un uomo e una donna, pena la nullità della seconda preferenza. Tra i capilista non più del 60 per cento sarà dello stesso sesso.

**ANNA
ROSSI**



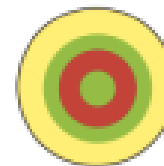
**MARIO
ESPOSITO**



**GIOVANNI
BIANCHI**



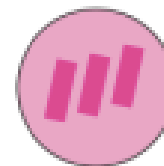
**ANGELA
ROMANO**



**ROSA
FERRARI**



**ANTONIO
RUSSO**



FAC SIMIL

Eccezioni Italicum

Valle d'Aosta e le province di Trento e Bolzano risultano escluse dal proporzionale.

Per loro saranno attivi 9 collegi uninominali così suddivisi: 8 in Trentino Alto Adige e 2 in Valle d'Aosta.

Il seggio previsto per la Valle d'Aosta e i 12 seggi previsti per i deputati eletti all'estero non vengono conteggiati nel calcolo relativo al premio di maggioranza).

Liste bloccate illegittime?

12 marzo 2012: la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dice che sono legittimi perché, tra l'altro, i sistemi elettorali possono perseguire scopi diversi.

4 dicembre 2013: la Corte Costituzionale italiana dice di sì, perché impediscono la conoscibilità dei candidati. Sono dunque ammesse liste bloccate, purché corte (tipo Spagna o, attualmente, Italicum).

Sistemi elettorali e sistemi partitici

- **Leggi/ipotesi di Duverger:**

1) il sistema maggioritario a turno unico (*plurality*) tende al dualismo dei partiti (bipartitismo) - LEGGE

2) il sistema a doppio turno (*majority*) o a rappresentanza proporzionale tende al multipartitismo - IPOTESI

- **Leggi di tendenza di Sartori:**

Il sistema bipartitico è associato a due condizioni necessarie:

1) La dispersione territoriale delle preferenze degli elettori

2) La strutturazione su scala nazionale del sistema dei partiti

Duverger: fratture e leggi elettorali

Le fratture contano, ma per far emergere partiti elettorali e/o parlamentari gioca un ruolo fondamentale la legge elettorale.

Es. Quanto più un sistema è proporzionale tanto più è probabile che i partiti abbiano dei seggi in parlamento.

EFFETTI MECCANICI E EFFETTI PSICOLOGICI

La trasformazione dei voti in seggi identifica gli **effetti meccanici**.

Tutte le azioni di «coordinamento strategico» tra gli elettori – voto strategico – e tra i partiti – alleanze, coalizioni, desistenze – identificano gli **effetti psicologici**.

Entrambi incidono sull'assetto del sistema partitico.

Sartori e la strutturazione del sistema partitico

Secondo Sartori, l'efficacia delle leggi/ipotesi di Duverger sono tanto più forti quanto più il sistema partitico è strutturato. Il che significa:

1. Esistenza di partiti organizzati e stabili su scala nazionale;
2. Elettori tendenzialmente fedeli.

Sistemi elettorali e sistemi partitici

		SISTEMA ELETTORALE	
		FORTE (Maggioritari o proporzionali impuri)	DEBOLE (Proporzionali puri o scarsamente impuri)
SISTEMA PARTITICO	FORTE (strutturato)	<i>Effetto riduttivo del sistema elettorale</i> (Gran Bretagna)	<i>Effetto controbilanciante del sistema partitico</i> (Austria, Irlanda)
	DEBOLE (non strutturato)	<i>Effetto riduttivo/bloccante a livello di collegio</i> (India, Italia post-1993)	<i>Nessuna influenza</i> (America latina, Europa dell'Est)

I sistemi partitici

- I sistemi partitici sono modelli di interazioni stabili tra «parti» e si possono analizzare sulla base di tre criteri [Sartori 1976]:
 - il numero di partiti (formato)
 - le loro dimensioni (forza)
 - le loro relazioni, che ne definiscono la logica di funzionamento (meccanica)

Il numero di partiti ha a che fare con la frammentazione del sistema partitico.

Indici quantitativi

Indice di Rae

$$F = 1 - \sum_i p_i^2$$

dove p_i indica la frazioni di seggi o di voti di ogni singolo partito.

Varia tra 0 (partito unico) a $1-1/n$ (n è il numero di partiti con la stessa % di voti o seggi).

Es. Partito A 34%; Partito B 33%; Partito C 33%.

$$F = 1 - [(0,34*0,34)+(0,33*0,33)+(0,33*0,33) = \mathbf{0,67}$$

Come si contano i partiti

- Sulla base del criterio numerico, **Duverger** distingue tra monopartitismi e bi- e multipartitismi.
- Alcuni autori hanno affrontato la questione del «conteggio» dei partiti presenti in un sistema, considerando tutti i partiti che superavano una certa soglia (come il 3% o il 5%).
- **Sartori** introduce due regole di conteggio per discriminare i partiti che «contano» e quelli che vanno tralasciati perché irrilevanti:
 - 1) **Potenziale di coalizione**: se il partito è indispensabile per formare maggioranze di governo.
 - 2) **Potenziale di ricatto (o intimidazione)**: se la presenza del partito condiziona la direzione della competizione e la produzione delle politiche pubbliche, a prescindere dal sua forza parlamentare/elettorale. (es. PCI e MSI).

Indici quantitativi

Indice di Laakso e Taagepera

$$N = \frac{1}{\sum_i p_i^2}$$

Ha il vantaggio di essere più immediatamente interpretabile dell'indice di Rae.

Ha valore 1 quando un solo partito prende il 100% dei voti (o dei seggi). Non ha un valore massimo teorico.

Formato e Meccanica

Il numero dei partiti costituisce il *formato* del sistema partitico.

La distanza ideologica tra i partiti, incidendo sulla loro interazione, costituisce la *meccanica* del sistema partitico.

La tipologia dei sistemi di partito di Sartori

CLASSIFICAZIONE (FORMATO)	TIPOLOGIA (FORMATO+ MECCANICA)	PROPRIETÀ PRINCIPALI	POLI
Partito unico	Monopartitismo totalitario	Monopolio, coercizione ed estrazione decrescente	Unipolare
Partito egemonico	Egemonico-ideologico Monopartitismo autoritario Monopartitismo pragmatico Egemonico- pragmatico		Unipolare
Linea della democrazia			
Partito predominante	Sistema a partito predomin.	Competizione frustrata	Unipolare
Bipartitismo	Bipartitismo	Competizione moderata, alternanza	Bipolare
Pluralismo lim. (3-5)	Multipartitismo moderato	Competizione centripeta	Bipolare
Pluralismo estr. (5-7)	Multipartitismo polarizzato	Competizione centrifuga	Multipolare
Soglia della destrutturazione			
Partiti deboli	Sistema politico atomizzato	Centrifugazione	Multipolare

Multipartitismo segmentato

E' un tipo *ad hoc* per spiegare il funzionamento del sistema partitico di in cui la società è organizzata tramite «isole subculturali».

Olanda, Belgio, Austria. Sono i tipi ideali di democrazia consociativa di Lijphart.

Interpretazioni del sistema partitico della prima repubblica

- **Bipartitismo imperfetto** (Galli 1966): ruolo predominante dei due principali partiti (Dc e Pci) ma impossibilità, a differenza dei bipartitismi normali, di una alternanza al governo.
- **Pluripartitismo polarizzato** (Sartori 1976): presenza di due *partiti anti-sistema* (Pci e Msi), e articolato intorno a tre poli, con uno *spazio ideologico polarizzato* - molto esteso tra estrema sinistra ed estrema destra
- **Pluripartitismo centripeto** (Farneti 1983): progressiva riduzione dello spazio ideologico e tendenza del sistema partitico (negli anni '70) aveva quindi un andamento centripeto invece che centrifugo.



